

AN SIN TONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»
Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-1-85

142 E.B. - SUBLIMITÀ

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

Anno 4 - N. 2 - MARZO 1986

Editoriale



Ci avviciniamo ormai, trepidanti, al nostro Convegno di fine Marzo, che anche quest'anno promette splendide opportunità d'ispirazione, approfondimento, confronto ed una mega iniezione di coraggio!

Come avete potuto leggere sullo scorso numero del nostro giornale, il tema dominante del Convegno sarà: «IL CORAGGIO».

Le opportunità incredibili che ci si presentano come comunità Bahá'í e come singoli individui di dare un decisivo contributo allo stabilirsi della Pace nel mondo aumentano di giorno in giorno.

Lo studio profondo e la divulgazione del Messaggio della Casa Universale di Giustizia a tutti i nostri conoscenti ed amici, la stesura di nuovi piani e mete per i prossimi sei anni, sono solo due esempi di quanto vasto sia il nostro campo d'azione nel servire la Fede e l'umanità in questo delicato momento storico.

Non siamo, probabilmente, molto abituati a meditare durante il giorno, vero?

Noi vogliamo solo darvene uno spunto: «Perché proprio noi siamo testimoni di un'epoca così benedetta che i Profeti del passato avrebbero agognato vivere?».

«Perché Bahá'u'lláh ha voluto scegliere proprio noi e darci l'opportunità di poter diventare protagonisti della storia umana, protagonisti nell'Avvento della Pace nel mondo!?!». A volte la vita corre in fretta e non riusciamo a dominarla, a darle un senso, ad incanalarla nella giusta direzione. Non c'è tempo... si dice... Allora bisogna avere il coraggio di trovare tempo, per meditare, per trovare la nostra strada, per esprimere al meglio le nostre capacità sul sentiero del servizio alla Causa di Bahá'u'lláh.

Cerchiamo di essere coraggiosi anche al Convegno. Parliamo, consultiamoci su come possiamo trovare insieme la maniera giusta per distinguerci nella società, sul coraggio di essere coerenti coi principi che abbiamo scelto come guida della nostra vita.

Il coraggio del confronto nella comunità locale. Solo noi giovani possiamo portare una decisiva ventata di freschezza all'interno delle nostre comunità. Una spinta che vada al di là del portare nuove idee o fare attività di proclamazione.

Una spinta che significa avere un atteggiamento positivo nei confronti di coloro che ci circondano, «astenendoci dalla critica negativa e dalla maldicenza» ed alla «tendenza naturale che l'attenzione si soffermi sui difetti e sulle manchevolezze degli altri».

Il coraggio di essere positivi e costruttivi ad ogni costo!!

Vorremmo offrirvi questo brano dagli Scritti del Custode, quale spunto alla meditazione in vista del Convegno:

«...che la gente non possa fare a meno di vedere nel no-

stro carattere e in ciò che facciamo una gioia una forza un amore una purezza una radiosità ed efficienza che ci distinguano dalle persone che sono attaccate alle cose della terra, e farà sì che la gente si domandi quale sia il segreto di questa nostra nuova vita. Dobbiamo diventare tanto altruisti e dediti a Dio che ogni giorno ed ogni momento dovremmo cercare di fare soltanto ciò che Dio vorrebbe, e nel modo in cui Egli vorrebbe.»

Comitato Nazionale Giovani

LA PROFESSIONE DEL BIOLOGO:

Possibilità e prospettive



La biologia è la Scienza che studia la vita in tutte le sue componenti e in tutte le sue poliformi manifestazioni. La vita è infatti divisa in 4 regni principali: regno animale, vegetale regno dei funghi e regno minerale. Da questo punto di vista la professione del biologo è certamente una delle professioni più affascinanti a cui un giovane con gli ideali Bahá'í può accedere. Alcuni dei campi di studio della biologia sono, biologia delle razze umane, genetica, immunologia, biochimica, microbiologia, parassitologia, micologia, scienza della nutrizione ed ecologia. Alcuni di questi campi sono importanti strumenti di intervento diretto sui problemi dei paesi poveri in via di sviluppo.

Alla professione di Biologo si accede con la laurea in Scienze biologiche, che ha la durata di 4 anni, ed offre la possibilità di scelta tra lo studio delle materie tradizionali o la sostituzione di alcune di esse con delle materie nuove

quali ecologia, nutrizione, lingua straniera ecc. che danno un indirizzo più aderente al tipo di lavoro che poi si intende fare. A tale professione si può anche accedere con la laurea in Medicina o con quella in Chimica.

Teoricamente le possibilità di lavoro sono molto varie: dai centri di ricerca come CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) o CNEN (Consiglio Nazionale Energia Nucleare) o ad altri centri di ricerca privata, pochissimi in Italia, per la verità. Il biologo può anche trovar lavoro in ditte farmaceutiche, alimentari, o in organismi internazionali di cooperazione per lo sviluppo del terzo mondo. In Italia comunque il campo di lavoro che assorbe il maggior numero di biologi è quello degli Ospedali e USL (le unità sanitarie locali che hanno sostituito recentemente le vecchie mutue). Qui il lavoro è principalmente costituito da analisi chimico cliniche, analisi genetiche, istochimica, analisi micro-biologiche, virologiche, parassitologi-

che, micologiche ed immunologiche; tali analisi aiutano il medico a scoprire eventuali alterazioni dello stato di salute ed identificarne le cause, che possono essere metaboliche o dovute ad un microrganismo. Ma tale campo è ormai in Italia quasi completamente saturato perché essendo ai confini tra la medicina e la biochimica si ha la concorrenza dei laureati in chimica e di quelli in medicina. Inoltre c'è spesso, negli ospedali italiani, una dequalificazione del biologo che viene considerato, anche dai medici stessi, un laureato di serie B.

Per tutte queste ragioni (pochi centri di ricerca, difficoltà di inserimento come ricercatore nelle Università, dove si accede per concorso ministeriale, saturazione dei posti di lavoro in laboratori pubblici e privati), molti laureati in Scienze biologiche vanno ad insegnare nelle Scuole medie e medie superiori, dove occupano posti originariamente destinati ai laureati in Scienze Na-

turali. All'estero la situazione è diversa e teoricamente esiste la possibilità di lavoro nei paesi del mercato comune europeo (MEC).

Nei paesi in via di sviluppo infine es. India, Africa ed alcune nazioni dell'Asia, alcune specializzazioni di tale professione, offrono affascinanti prospettive di lavoro non solo nel campo della sanità, dove alcune delle malattie batteriologiche, parassitologiche o micologiche, che da noi sono sconosciute o in forte diminuzione, costituiscono per tali paesi un vero flagello, ma anche nei campi in cui più direttamente si può agire migliorando le condizioni di vita di tali popolazioni (la nutrizione, l'utilizzo dell'acqua potabile, l'allevamento di culture di pesci ecc.), migliorandone le condizioni di vita in questo momento molto precarie. Si apre così al giovane Bahá'í, non solo la possibilità di realizzarsi nel lavoro, ma anche quella di mettersi al servizio dei fratelli contribuendo ad alleviare le sofferenze umane e insegnando così, direttamente ed indirettamente, la nostra amatissima Fede.

Flora Todaro (Messina)

BARI E LECCE 99° minuto

I due Comitati Locali Giovani di Bari e Lecce hanno deciso di formare una squadra di calcio Bahá'í. Perché? Per fare una bellissima partita di calcio a Chianciano. Invitiamo dunque, anche voi, ragazzi che parteciperete al Convegno, a formare almeno un'altra squadra di calcio.

I titolari della squadra saranno: Piero - Igor - Antonio - Aref - Muzio - Fabio - Corrado - Habbib (capitano) - Korush - Darios - Ramesh - Nabil. - Riserve: Karin - Tania - Sonia - Lucia.

Nota della Redazione: Conoscendo bene i titolari, consigliamo loro, per evitare brutte figure, che facciano giocare solo le riserve.

GIOVANI E FUTURO: ideali e identità in primo piano

Vorremmo condividere con voi, l'esperienza trascorsa a Verona durante un week-end degli inizi di Febbraio. L'Assemblea Spirituale Nazionale ha organizzato, nella sua sconfinata generosità, un seminario sull'identità del giovane Bahá'í. Una serie di tre regali banchetti, chiedendo ad un preciso numero di buon gustai di parteciparvi.

La situazione dei giovani Bahá'í è stata al centro di una approfondita consultazione: si è cercato di puntare l'obiettivo e scattare una «fotografia» dei giovani nei vari aspetti e momenti della loro vita.

In particolare si son voluti esaminare i rapporti del giovane con se stesso, con la comunità, con tutte le istituzioni, e con il mondo «esterno».

Si sono toccati differenti aspetti di una realtà molto diversificata: questi si possono riassumere in alcune considerazioni di carattere generale. È stata ribadita l'importanza del ruolo rivestito dai giovani nella comunità: la gioventù Bahá'í è quella che ha le idee nuove e la forza, quella che, con le sue caratteristiche di coraggio, fiducia ed entusiasmo deve essere come una ondata vivificante per l'intero corpo della comunità. E ciò, è stato notato, avviene solo in parte e soprattutto a livello nazionale, mentre nelle comunità locali il

peso dei giovani non incide particolarmente. È noto che la fede è stata sempre portata avanti dai giovani: basti pensare al Suo Punto Primo. Il Báb, che non aveva che 25 anni quando ha dichiarato la Sua missione. Ed è forse proprio ricordando più spesso le gesta eroiche delle figure dei giovani della fede che potremmo ottenere maggiore coraggio e determinazione a fare grandi azioni: questo è infatti ciò che Shoghi Effendi esplicitamente indicava dover essere l'aspirazione di ogni giovane credente. E «la coincidenza di circostanze favorevoli» di cui parla la Casa Universale di Giustizia, nel messaggio del 3 gennaio '84, indica chiaramente che questo è il momento storico più favorevole per noi, perché noi ci rendiamo veramente conto delle potenzialità e delle energie di cui possiamo disporre e le canalizziamo in modo che possano dare i frutti migliori. Per fare ciò dobbiamo quindi comprendere qual'è la fonte di quest'energia e quale deve essere lo scopo verso cui essa tende. Solo, se dentro di noi è chiaro quale sia l'entità del progetto di Bahá'u'lláh, se sappiamo qual'è il suo obiettivo e abbiamo la certezza di tutto ciò, possiamo veramente organizzare le nostre energie. A maggior ragione, per poterlo fare, dobbiamo

approfondirci e spiritualizzarci: questo è stato individuato essere l'unico mezzo in grado di portarci alla soluzione di gran parte dei nostri problemi e al raggiungimento di un armonioso rapporto sia con se stessi, che con gli altri, siano essi la comunità, le istituzioni o il mondo non-Bahá'í. Una maggiore spiritualità ci metterebbe sicuramente in grado di trattare argomenti spirituali anche coi nostri amici e simpatizzanti, perché i giovani di oggi hanno un disperato bisogno di tutto ciò che riguarda la spiritualità, nonostante tentino in ogni modo di dissimularlo. A questo punto della consultazione è emerso un dato molto interessante: da un'indagine ministeriale risulta che le tre cose che la maggioranza dei giovani italiani desiderano più ardentemente sono: affetto, valori ed esempi di vita. Chi, se non i giovani Bahá'í, può assolvere al compito tanto delicato di donare loro incondizionatamente ciò che stanno cercando? Ma sarebbe veramente deludente e scoraggiante per tutti noi non poterlo fare al momento opportuno: ecco perché è importante che proprio ora, più che mai, ci si impegni ad acquisire quelle qualità che ci permettano di «insegnare la Causa e vivere la vita in modo da dare vigorosa espressione a quelle virtù che possono saziare l'anelito spirituale dei nostri compagni» (dal messaggio della Casa Universale di Giustizia già citato). Le istituzioni si sono dichiarate pienamente fiduciose nelle forze e nella maturità della gioventù Bahá'í italiana. Sicuramente lo studio dei testi sacri, soprattutto dei messaggi della Casa Universale di Giustizia ai giovani e «La promessa della Pace Mondiale» ci possono essere di prezioso aiuto; per quanto riguarda la spiritualità è stato detto che uno strumento molto efficace è costituito da «Guida alla spiritualizzazione», un libricino allegato ad un numero di Note Bahá'í è tutt'ora disponibile.

La consultazione si è protratta a lungo toccando molte altre tematiche: il rapporto tra giovani, giovanissimi e fanciulli; l'impotenza della educazione di questi ultimi; l'analisi dei mezzi per ottenere ciò di cui si è trattato, ed altre ancora. Si spera sia stata resa l'idea del tipo d'incontro svoltosi: è stato uno scambio di informazioni, esperienze e sensazioni, un da-

Informazioni e curiosità inedite ed urgenti da non leggere mai in nessuna riunione o Festa del Diciannovesimo Giorno.

NOTIZIE SPLASH

Continua a riscuotere enorme successo la distribuzione del Messaggio della Pace, che è stato recentemente consegnato presso un'associazione culturale. Alcuni critici commentando lo stile del messaggio hanno subito affermato «È scritto da Dio!!!».

È stata finalmente inventata un'automobile che va a spiritualità. Si chiamerà FIAX NOVE e, in motore mistico, FIAX DICIANNOVE... Il segreto sta nel motore che è stato battezzato (si fa per dire) FIRE... SIDE.

PER UN FELICE NAW-RUZ.....

Circa un anno fa abbiamo pubblicato su IN SINTONIA un interessante articolo sui giorni della settimana Bahá'í, che sono:

1. JALÁL
Gloria - Sabato
2. JAMÁL
Bellezza - Domenica
3. KAMÁL
Perfezione - Lunedì
4. FIDÁL
Grazia - Martedì
5. 'IDÁL
Giustizia - Mercoledì
6. ISTIJLÁL
Maestà - Giovedì
7. ISTIQLÁL
Indipendenza - Venerdì

Bene, in occasione del Naw Rúz, vi vogliamo svelare due sistemi per individuare il giorno della settimana di una qualsiasi data Bahá'í.

Il primo è un sistema aritmetico, il secondo si avvale di uno speciale apparecchio che potrete costruirvi da soli seguendo le istruzioni. Iniziamo con il metodo aritmetico. Fate esercizi con alcune date (es.: la vostra data di nascita, la Dichiarazione del Bá'b, ecc.), in questo modo sarete capaci di trovare il giorno della settimana della data scelta in meno di un minuto.

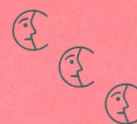
Innanzitutto trasformate la data gregoriana nella corrispondente data Bahá'í (per far questo basterà consultare un calendario Bahá'í). Se il giorno scelto è tra i Giorni Intercalari oppure tra quelli del 19° mese dovrete operare un piccolo cambiamento:

a) se la data è tra i giorni Intercalari date a questo giorno il valore 19

b) se la data è nel 19° mese ('ALA' - il mese del digiuno) date alla data il valore 0 (zero) ed aumentate di uno l'anno Bahá'í.

Seguendo le istruzioni che vi diamo il gioco è fatto.

Prendiamo ad esempio il giorno 21 Aprile 1963 (vi dice nulla questa data?) che corrisponde al 13 Jalál 120 E.B. Jalál è il secondo mese dell'anno Bahá'í.



1. Sottraete 1 dall'anno e scrivetelo su un foglio 119
2. Dividete per 2 ignorando il resto se c'è 59
3. Dividete ancora per 2 ignorando sempre il resto 29

4. Tralasciando il risultato della prima divisione sommate la prima e terza cifra (119 + 29) 148
5. Scrivete il mese Bahá'í aggiungendo sulla destra uno 0 (zero) (Jalál = 2° mese) 20
6. Dividete questo numero per 2 10

7. Tralasciando il numero intermedio (20) sommate 148 + 10 158
8. Scrivete il giorno del mese Bahá'í 13
9. Sottraete 1 se la data cade tra 1° 'Alá 56 E.B. Se è precedente al 1° 'Alá 56 E.B. non sottraete nulla. Dunque 13—1 12

10. Tralasciate la cifra intermedia e sommate 158 + 12 170
11. Dividete per 7 24
resto 2
12. Il resto vi dirà il giorno della settimana:
 1. Jalál = Sabato
 2. Jamál = Domenica
 3. Kamál = Lunedì
 4. Fidál = Martedì
 5. 'Idál = Mercoledì
 6. Istijlál = Giovedì
 7. Istiqlál = Venerdì

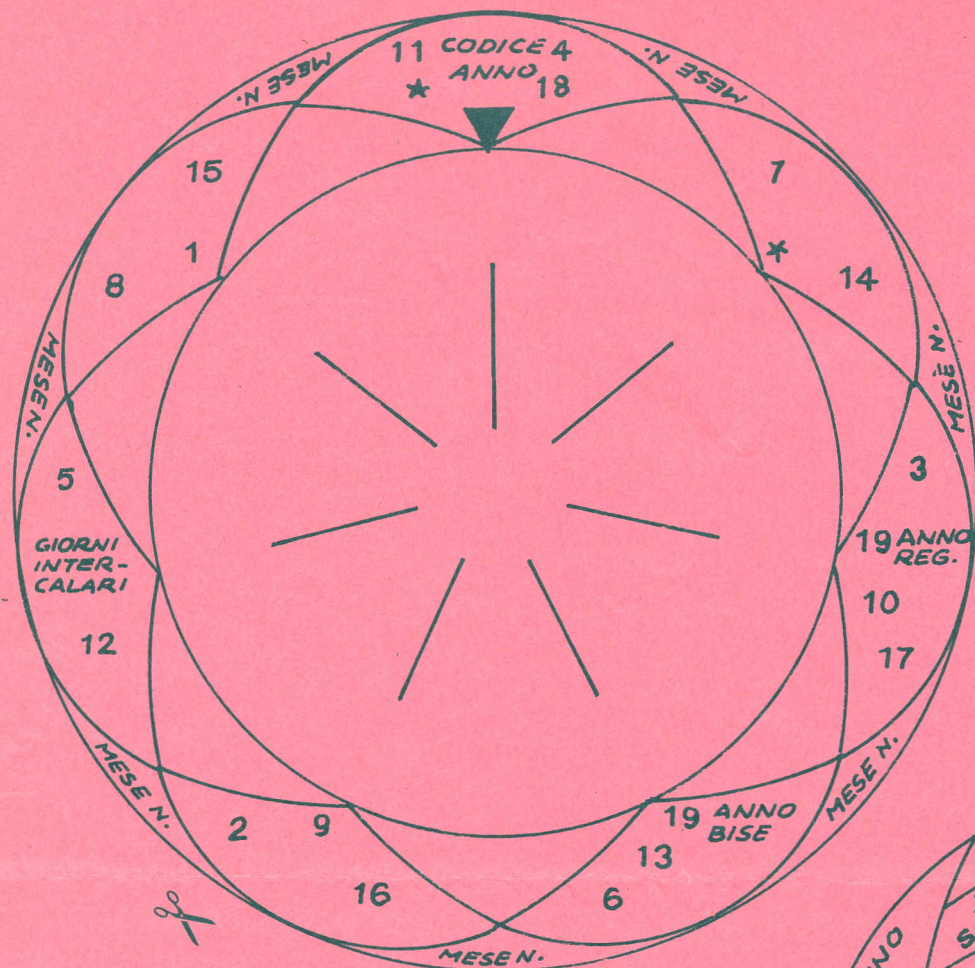


La prima Casa Universale di Giustizia fu eletta quindi di domenica (Jamál).

CODICI DEGLI ANNI

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 0 |
|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 2 | 3 | 4 | 10 | 5 | 6 | 1 |
| 8 | 14 | 9 | 16 | 11 | 12 | 7 |
| 13 | 20 | 15 | 21 | 22 | 17 | 18 |
| 19 | 25 | 26 | 27 | 28 | 23 | 24 |
| 30 | 31 | 32 | 38 | 33 | 34 | 29 |
| 36 | 42 | 37 | 44 | 39 | 40 | 35 |
| 41 | 48 | 43 | 49 | 50 | 45 | 46 |
| 47 | 53 | 54 | 55 | 56 | 51 | 52 |
| 59 | 60 | 66 | 61 | 62 | 57 | 58 |
| 70 | 65 | 72 | 67 | 68 | 63 | 64 |
| 76 | 71 | 77 | 78 | 73 | 74 | 69 |
| 81 | 82 | 83 | 84 | 79 | 80 | 75 |
| 87 | 88 | 94 | 89 | 90 | 85 | 86 |
| 98 | 93 | 100 | 95 | 96 | 91 | 92 |
| 104 | 99 | 105 | 106 | 101 | 102 | 97 |
| 109 | 110 | 111 | 112 | 107 | 108 | 103 |
| 115 | 116 | 122 | 117 | 118 | 113 | 114 |
| 126 | 121 | 128 | 123 | 124 | 119 | 120 |
| 132 | 127 | 133 | 134 | 129 | 130 | 125 |
| 137 | 138 | 139 | 140 | 135 | 136 | 131 |
| 143 | 144 | 150 | 145 | 146 | 141 | 142 |
| 154 | 149 | 156 | 151 | 152 | 147 | 148 |
| 160 | 155 | 161 | 162 | 157 | 158 | 153 |
| 165 | 166 | 167 | 168 | 163 | 164 | 159 |
| 171 | 172 | 178 | 173 | 174 | 169 | 170 |
| 182 | 177 | 184 | 179 | 180 | 175 | 176 |
| 188 | 183 | 189 | 190 | 185 | 186 | 181 |
| 193 | 194 | 195 | 196 | 191 | 192 | 187 |
| 199 | 200 | | | | 197 | 198 |

.....IL CALENDARIO PERPETUO!



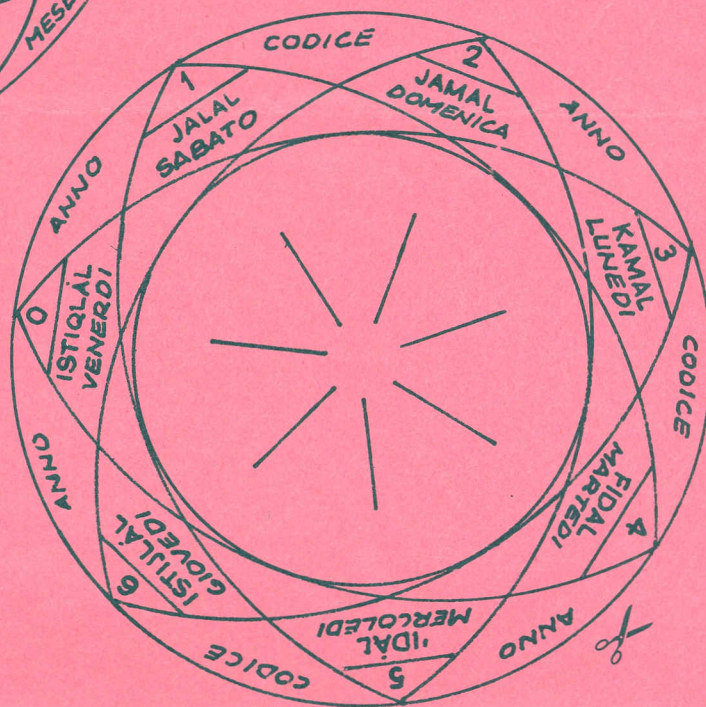
1. Trasformate la data che avete scelto in una data Bahá'í (lo specchietto riportato potrà aiutarvi).

2. Trovato l'anno Bahá'í vedete a quale codice corrisponde sulla Tavola dei Codici (es.: 120 E.B. = 0 (zero) oppure 4 E.B. = 3).

3. La ruota centrale che contiene i codici va posizionata in modo che il vostro codice sia in corrispondenza del segno ▲ (sulla ruota esterna).

4. Tenendo ferma la ruota centrale fate girare la ruota più piccola fino a quando il segno — sia puntato verso il numero del mese Bahá'í scritto sulla ruota grande.

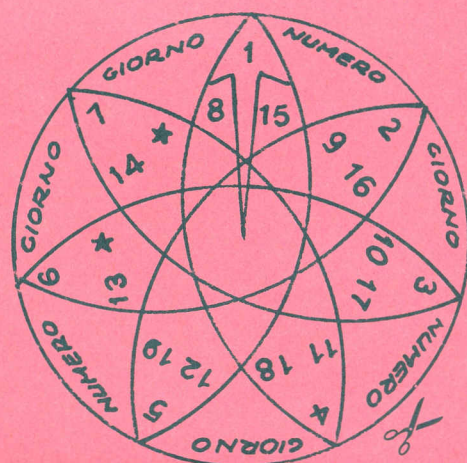
5. A questo punto non ruotando più le ruote cercate sulla ruota piccola il giorno Bahá'í della vostra data. In corrispondenza, sulla ruota centrale si vedrà il giorno della settimana.



| Mese | Primo giorno |
|--------------------|--------------|
| 1 | 21 Marzo |
| 2 | 9 Aprile |
| 3 | 28 Aprile |
| 4 | 17 Maggio |
| 5 | 5 Giugno |
| 6 | 24 Giugno |
| 7 | 13 Luglio |
| 8 | 1 Agosto |
| 9 | 20 Agosto |
| 10 | 8 Settembre |
| 11 | 27 Settembre |
| 12 | 16 Ottobre |
| 13 | 4 Novembre |
| 14 | 23 Novembre |
| 15 | 12 Dicembre |
| 16 | 31 Dicembre |
| 17 | 19 Gennaio |
| 18 | 7 Febbraio |
| giorni intercalari | |
| 19 | 2 Marzo |

Ritagliate le ruote ed incollatele su un cartoncino. Quindi sovrapponetele al centro con uno spillo.

Come trovare l'anno Bahá'í: per le date anteriori al 21 Marzo, sottraete 1844; per quelle posteriori o coincidenti con il 21 Marzo, sottraete 1843.



(segue da pag. 2)

re ed avere reciproco, attraverso il quale le istituzioni hanno preso visione di persona della situazione del mondo giovanile, in modo da potersi in seguito consultare con maggior cognizione di causa.

È contemporaneamente strano e meraviglioso rendersi conto di quanto le istituzioni, pur nella loro serietà e professionalità, ci siano vicine e ci seguano costantemente, al di là dei rapporti formali e burocratici che caratterizzano il mon-

do esterno. Più che mai durante questo incontro si è provata la sensazione che la loro funzione sia comparabile a quella di un padre o di una madre amorevoli, che si interessano incessantemente della vita dei propri figli, che ascoltano con attenzione e rispetto tutto ciò che essi dicono, che silenziosamente cercano di comprendere i loro pensieri e le loro incertezze, e che in ultima analisi, li sanno colmare del loro amore, rassicurare con la saldezza delle loro parole, far partecipi delle esperienze di lunghi anni, in modo da condividere con loro e guidarli sulla strada del servizio della Causa di Dio.

CHITARRA

di Tony Malomo

L'IMPOSTAZIONE (2)

IL PLETTRO

Innanzitutto per impugnarlo, appogiatelo sull'ultima falange dell'indice, stringendolo poi con il pollice. La punta rivolta verso le corde in modo da toccarle di piatto. Fare perno sul polso tenendo il palmo parallelo al piano armonico (vedi puntata prec.). (Fig. 1)

Occorre stabilire un certo rapporto con questo «triangolo», infatti suo tramite possiamo dare al suono della corda, o, di tutte, un effetto diverso. È l'azione (pressione + attacco) che noi provochiamo sulla corda a dare l'effetto. Un tocco morbido avrà come effetto un suono morbido, un tocco duro un suono più duro. Così come anche il vero e proprio volume del suono.

I plettri in commercio sono di tre tipi:

- 1) HEAVY (duro)
- 2) MEDIUM (medio)
- 3) THIN (leggero)

Per iniziare è consigliabile il terzo tipo, perché più sensibile al tocco sulle corde. Utile quindi per «sentire» la pressione che esercitiamo. Man mano che il tempo passa, troveremo la soluzione giusta per noi, per la nostra mano.

Cercheremo tuttavia, di non avere una azione troppo violenta perché potremmo deviare il giusto uso e, prendere una strada «viziosa» da correggere.



È da poco terminata la Tournée dei Dawn Breakers austriaci che ha riscosso un grande successo in tutte le città ove il gruppo si è esibito. Da notare che nel loro ultimo LP intitolato «VISION» e dedicato all'Anno Internazionale della Pace indetto dall'ONU, è stata inserita una canzone italiana dal titolo «Come due onde del mare».

Questa canzone è stata composta (testo e musica) da Franco e Nadia Cucè di Pistoia.

Per chi volesse impararla trascriviamo testo ed accordi. Potrebbe essere un buon esercizio per chi sta seguendo il corso di chitarra.



COME DUE ONDE DEL MARE

Come due onde del mare, siamo Io e Te. (do,sol,fa,do)

Insieme per un mondo migliore, siamo Io e Te.

Come due rose in un grande giardino, siamo Io e Te.

Con gli occhi rivolti al futuro vicino, siamo Io e Te.

(do,sol,fa,do)

Camminiamo assieme agli altri, per creare una vita nuova,

Dove il cuore degli uomini, è grande come il cielo. (fa,do,sol,do)

Camminiamo assieme agli altri, per creare una gente nuova

Con gli occhi grandi come stelle, e sulle labbra un sorriso sereno.

Come le ali di un uccello nel cielo, siamo Io e Te,

Come le brezze di un vento leggero, siamo Io e Te.

Come due mani che stringono un fiore, siamo Io e Te,

A dare speranza per un mondo d'amore, siamo Io e Te.

Camminiamo assieme agli altri, per dare una speranza nuova,
Che scioglia il ghiaccio del freddo inverno, e annunci a

tutti la primavera.

Lavoriamo assieme agli altri per arare una terra nuova,

Dove i fiori delle varie razze, sono davvero una gente nuova.

IL RITMO

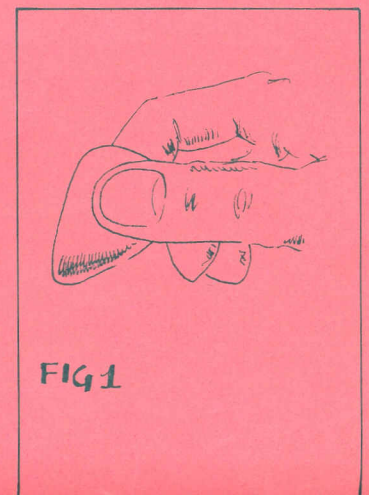
Per suonare una canzone il ritmo è una cosa fondamentale. Ogni canzone ne ha uno, così come ognuno di noi ha una propria idea di ritmo. I guai cominciano quando ci accorgiamo che, spesso, i due non coincidono.

Cosa fare? Se possediamo un metronomo è fatta, altrimenti occorre un po' di autodisciplina e sacrificio.

Esercizio Ritmico

Cominciamo a contare quattro in questa maniera.

1) Il tempo che intercorre tra i numeri è di circa un secondo; UNO - DUE - TRE - QUATTRO.



(segue a pag. 6)



SINTONIX E LA CONFERENZA PUBBLICA



CHITARRA
di Tony Malomo

(segue da pag. 5)

2) Scandiamoli poi battendo il piede a terra, facendo in modo che la prima sillaba di ogni numero coincida con il contatto del piede con il suolo. La seconda sillaba invece con il momento in cui il piede si solleva, prima del battito successivo.

Es. UN - (piede a terra), **O** (piede sollevato) / **DU**- (piede a terra) **E** (soll)

TRE - (piede a terra) **E** (piede sollevato) / **QUAT**- (piede a terra) **TRO** (soll)

(RIPETERE PIÙ VOLTE)

Imbracciamo ora la chitarra e con la mano destra accompagniamo le battute del piede. Portiamo la mano verso il basso (toccando le corde col plettro) quando il piede è a terra, verso l'alto quando il piede si solleva.

I due esercizi sono da ripetere più e più volte indipendentemente. Passeremo al secondo solo quando avremo padronanza con il primo.

Per ora è tutto, anzi abbastanza, coraggio e abbiate costanza.

La prossima volta vedremo da vicino i primi rudimenti per suonare.



Ciao a tutti ragazzi.

Vi siete mai chiesti come si fa un giornale come **IN SINTONIA**?

Certamente qualcuno di voi sarà curioso di saperlo: bene, è semplicissimo! Innanzitutto è necessario avere quattro qualità ben sviluppate: iniziativa, pazienza, costanza ed un pizzico di incoscienza. Ci siamo tutti? Possiamo iniziare.

Ci si riunisce in redazione (le nostre case) almeno una volta ogni 15 giorni e non ci sono santi che tengano (pioggia, neve e mancanza di benzina nell'auto). Ognuno di noi ha un incarico ben preciso, anche se per lo più svolgiamo un lavoro di gruppo: raccogliamo le lettere che ci inviate e scegliamo gli articoli da pubblicare, li battiamo a macchina e quindi li portiamo in tipografia per le prime bozze.

Quando abbiamo tutto il materiale cominciamo a fare il **MENABÒ**, cioè si dispongono gli articoli, disegni, foto e titoli per collocarli negli spazi a disposizione sul giornale, dopo naturalmente aver corretto le bozze del tipografo.

Tutto è stato disposto e già si cominciano a vedere, anche se sommariamente, i primi risultati. **IN SINTONIA** comincia a nascere! A questo punto dovrete vederci: migliaia di fogli sparsi sul tavolo, le maniche rimboccate all'inverosimile, qualche minuto ancora di silenzio... OK in stampa!

Ma non è ancora finita, dobbiamo prepararci per la spedizione. Ci siamo già organizzati. Durante i preparativi del giornale la nostra tipografia era già all'opera per stampare le buste da spedire ai giovani ed a tutti gli abbonati. Non ci resta che ritagliare ed incollare le etichette con gli indirizzi aggiornati fino all'ultimo secondo (il movimento cre-

denti è sempre ricco di novità), imbustare il giornale e portarlo il tutto ancora caldo all'auto che ci attende col motore acceso per correre in stazione.

Eccoci dunque al termine momentaneo delle nostre peripezie. Con un arrivederci al prossimo numero il comitato più pazzo del mondo vi saluta. Speriamo proprio che **IN SINTONIA** vi piaccia, ma perché ciò avvenga è molto importante che voi, cari amici, ci aiutiate a mantenere sempre vivo ed inedito il nostro-vostro giornale, quindi:
SCRIVETE, SCRIVETE, SCRIVETE, SCRIVETE, ...

Il Comitato di Redazione

IN SINTONIA C.P. 164 - 37121 VERONA

Direttore Responsabile: **Julio Savi**

Redazione: **Via Beethoven, 5 - 37029 S. Pietro in Cariano (VR)**

Redattori: **Carlo Amato, Antonella Biazzo, Giosuè Sapio, Antonella Vigilante, Cinzia Vigilante, Hessam Youssefian.**

Collaboratore Grafico: **Gigi Busato**

Stampa: **Tipografia «Grafical» s.n.c. - Marano Valp.**

